L’Italia e la Pac post 2020 - PB 2

OS 2: Rafforzare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione

*Approfondimento sui dati dei Conti economici dell’agricoltura*

Sommario

[Produzione, consumi intermedi e valore aggiunto agricolo 3](#_Toc55998230)

[La produzione agricola dell’Italia e dell’UE a confronto 3](#_Toc55998231)

[Valore aggiunto e consumi intermedi 6](#_Toc55998232)

[Dinamiche della produzione, dei consumi intermedi e del valore aggiunto 8](#_Toc55998233)

*Avvertenze*

***I dati utilizzati nel presente lavoroI vengono dai Conti Economici dell’Agricoltura (CEA) afferenti al quadro centrale dei Conti nazionali, sia quelli del Conto Satellite.. I dati forniscono un quadro generale dell’attività del settore. Dai conti agricoli derivano gli andamenti economici per prodotto, le variazioni dei prezzi di base e dei volumi produttivi per gruppi di prodotto e per comparto produttivo. I dati sono elaborati secondo le metodologie stabilite dal Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (Sec 2010) e riguardano aggregati economici quali produzione, consumi intermedi, valore aggiunto e redditi agricoli. I dati presentano un elevato livello di dettaglio sia territoriale che di prodotto.***

***Come già anticipato, in questo lavoro vengono utilizzati sia quelli pubblicati dall’Istat, afferenti al quadro centrale dei Conti Nazionali sia quelli relativi al Conto Satellite dell’Agricoltura elaborato dall’Istat per l’Eurostat per i confronti internazionali (Ue28). I due conti presentano alcune differenze: il Conto Satellite dell’Agricoltura non include***

***le attività degli orti familiari, dei piccoli allevamenti e alcune attività dei servizi mentre prevede l’inclusione, tra le***

***attività agricole, della produzione di vino e olio trasformata dalle cooperative (che, invece, non è compresa nei Conti***

***Nazionali in quanto attribuita all’industria delle bevande). Nel caso del vino ad esempio, il valore economico della***

***produzione viene distinto tra l’Ateco 01.21.00 (coltivazione di uva e produzione di vino da uve proprie) e l’Ateco***

***11.02.10 (produzione di vino da tavola e vini di qualità prodotti in regioni determinate) dove sono incluse le***

***cooperative vitivinicole e l’industria vinicola.***

# Produzione, consumi intermedi e valore aggiunto agricolo

La competitività dell’agricoltura dipende fortemente dalla specializzazione produttiva del settore e quindi dalla sua struttura dei costi. Di seguito vengono illustrate le caratteristiche e le peculiarità italiane, rispetto al resto dei Paesi europei.

## La produzione agricola dell’Italia e dell’UE a confronto

* La produzione italiana nel complesso si caratterizza per una minore incidenza della produzione animale rispetto alla media europea (pari al 28% sulla produzione agricola totale, rispetto al 40% dell’UE a 28); oltre al maggiore peso delle coltivazioni, da attribuire alla specializzazione in vitivinicoltura, ortaggi e frutta e olivicoltura[[1]](#footnote-1), tra le caratteristiche distintive va rilevato anche il ruolo economico maggiore delle attività di supporto all’agricoltura e delle attività secondarie: complessivamente il peso dei servizi e delle attività secondarie è del 17% per l’Italia, a fronte dell’8,6% dell’UE (cfr. tabella 1).
* Nel dettaglio regionale, tuttavia, la composizione della produzione è notevolmente differente tra una regione e l’altra (cfr. Figura 5), in termini di peso delle coltivazioni e degli allevamenti e di ruolo dei servizi e delle attività secondarie.
* Vitivinicoltura, Ortaggi, Latte, Frutta e Agrumi sono i settori più importanti in termini di valore realizzato nel 2018. Sul valore della produzione corrispondente dell’UE, l’Italia rappresenta oltre 1/3 per la vitivinicoltura e circa 1/4 per l’olivicoltura. Nel confronto con la media dell’UE a 28, oltre alla specializzazione nelle coltivazioni mediterranee, nell’ambito della zootecnia si può evidenziare una specializzazione italiana nella produzione di uova (cfr. Figure 1 e 2).
* La produzione totale dell’agricoltura in Italia, pari a 55,9 miliardi nel 2018 a valori correnti, tra il 2007 e il 2018 è cresciuta del 15%, con i due principali comparti, le coltivazioni e gli allevamenti, aumentati rispettivamente dell’8% e del 9%, mentre più dinamici sono risultati i servizi di supporto e le attività secondarie; la crescita delle attività secondarie testimonia un ampio processo di ricerca da parte delle aziende agricole italiane di una maggiore diversificazione della produzione, fonti integrative di reddito e nuove modalità di incontro con il consumatore, che ha avuto un impatto positivo sulla tenuta del valore aggiunto agricolo nazionale nell’ultimo decennio (cfr. Figura 3).
* A prezzi costanti si osserva una tendenziale contrazione del valore delle coltivazioni mentre sostanzialmente stabili sono rimasti nell’arco del periodo i volumi produttivi della zootecnia (cfr. Figura 4).

1. Produzione agricola ai prezzi di base per settore nel 2018 (valori correnti) e confronto con UE-28

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| Produzioni | Italia  (milioni di euro) | % in Italia | % di cui UE-28 |
| COLTIVAZIONI AGRICOLE, di cui: | **31.346** | **66,6%** | **14%** |
| Cereali (incluse sementi) | 3.695 | 7,8% | 8% |
| Coltivazioni industriali | 832 | 1,8% | 4% |
| Coltivazioni foraggere | 1.817 | 3,9% | 8% |
| Ortaggi | 6.319 | 13,4% | 18% |
| Florovivaismo | 2.543 | 5,4% | 12% |
| Patate | 616 | 1,3% | 5% |
| Frutta e agrumi | 4.600 | 9,8% | 16% |
| Vitivinicoltura | 9.456 | 20,1% | 34% |
| Olivicoltura | 1.071 | 2,3% | 25% |
| Altre coltivazioni | 398 | 0,8% | 13% |
| PRODOTTI ZOOTECNICI, di cui: | **15.744** | **33,4%** | **9%** |
| Carni bovine | 2.979 | 6,3% | 9% |
| Carni suine | 3.032 | 6,4% | 8% |
| Carni ovicaprine | 163 | 0,3% | 3% |
| Pollame | 2.501 | 5,3% | 11% |
| Latte | 4.859 | 10,3% | 8% |
| Uova | 1.349 | 2,9% | 13% |
| Altri prodotti zotecnici | 862 | 1,8% | 13% |
| Totale | **47.090** | **100%** | **12%** |

Fonte: Elaborazioni su dati Eurostat, CEA

1. Composizione della produzione a prezzi base in Italia nel 2018, valori correnti

Fonte: Elaborazioni su dati Eurostat, CEA

1. Composizione della produzione a prezzi base nell’UE-28 nel 2018, valori correnti

Fonte: Elaborazioni su dati Eurostat, CEA

1. Andamento della produzione a prezzi base a valori correnti, 2007-2018 - Italia

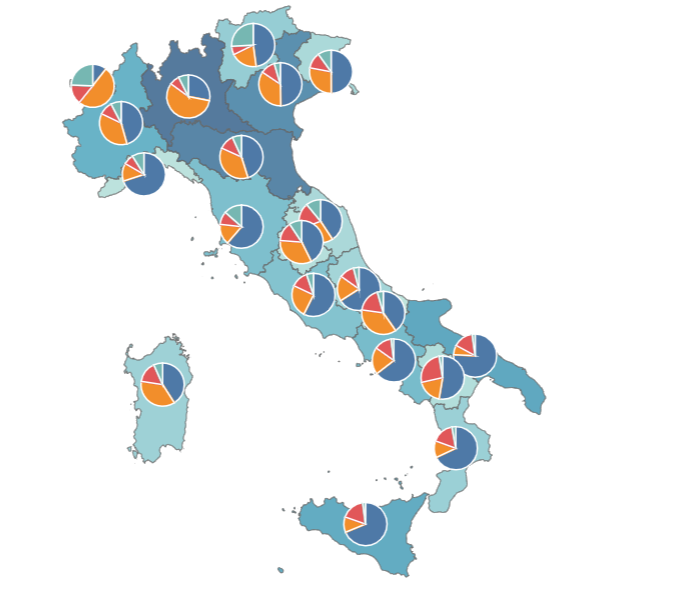
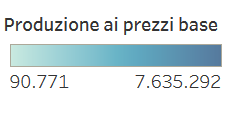
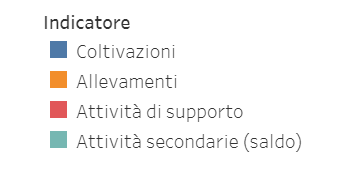
Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Osservatori RRN-Ismea, Indicatori di competitività <http://www.ismeamercati.it/osservatori-rrn/indicatori-competitivita/agroalimentare/produzione-agricola-per-comparto>

1. Andamento della produzione a prezzi base a valori costanti\*, 2007-2018 - Italia

\*valori concatenati anno di riferimento 2010

Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Osservatori RRN-Ismea, Indicatori di competitività <http://www.ismeamercati.it/osservatori-rrn/indicatori-competitivita/agroalimentare/produzione-agricola-per-comparto>

1. Composizione della produzione a prezzi base nelle regioni nel 2018, valori correnti



Fonte: Elaborazioni su dati Istat; Osservatori RRN-Ismea, Indicatori di competitività <http://www.ismeamercati.it/osservatori-rrn/indicatori-competitivita/agroalimentare/produzione-agricola-per-comparto>

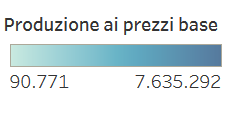
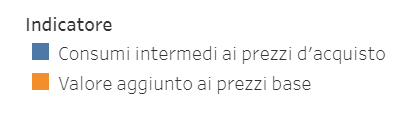
## Valore aggiunto e consumi intermedi

* Rispetto alla media europea l’Italia si caratterizza per un’agricoltura a maggiore valore aggiunto: il valore aggiunto a prezzi base ha rappresentato nell’ultimo decennio mediamente il 57% della produzione agricola nazionale, mentre nello stesso periodo è solo del 41% in media per l’UE a 28. Infatti, la maggior quota della produzione totale dell’UE a 28 è stata assorbita dai consumi intermedi, cioè dai costi correnti che pesano per il 59% a fronte del 43% per l’Italia (figura 6).
* La minore incidenza dei consumi intermedi rispetto all’UE è da attribuire principalmente alla minore importanza del comparto zootecnico sul valore della produzione nazionale. Tuttavia, date le differenze nella composizione produttiva regionale, l’incidenza dei consumi intermedi sulla produzione (e specularmente del valore aggiunto) è variabile tra le regioni (cfr. Figura 7) e varia dal valore minimo di Trento e Bolzano e della Toscana (inferiore al 30%) al massimo di Marche, Lombardia e Friuli V.G. (54-55%).
* Guardando al dettaglio dei consumi intermedi emerge come la principale voce di spesa sia quella destinata ai mangimi e alle spese per il bestiame, il cui peso è aumentato dal 26,3% nel 2007 al 27,5% nel 2018; la seconda voce di spesa per le aziende agricole è quella per i consumi energetici, che rappresenta il 14,2% del totale, quota che è leggermente cresciuta nel decennio; seguono reimpieghi, concimi, sementi e piantine e i prodotti fitosanitari (cfr. Figura 8).

1. Composizione della produzione agricola a prezzi base a valori correnti: Italia e UE a 28

Fonte: Elaborazioni su dati Eurostat, CEA

1. Incidenza del valore aggiunto e dei consumi intermedi sulla produzione agricola a valori correnti nelle regioni italiane, 2018 - Italia



Fonte: Elaborazioni su dati Istat; Osservatori RRN-Ismea, Indicatori di competitività <http://www.ismeamercati.it/osservatori-rrn/indicatori-competitivita/agroalimentare/produzione-consumi-intermedi-valore-aggiunto-agricolo>

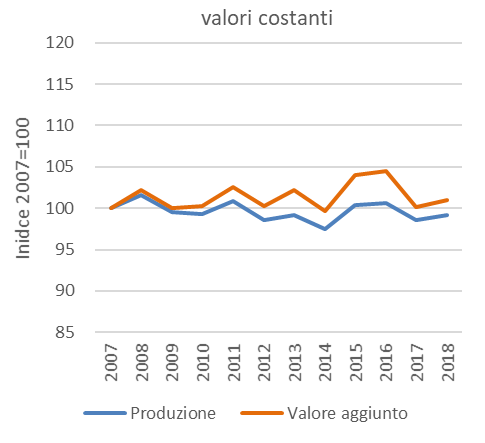
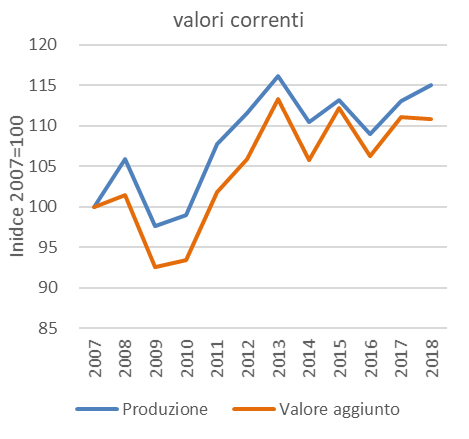
1. Composizione dei consumi intermedi per voce di spesa nel 2007 e nel 2018 in Italia

Fonte: Elaborazioni su dati Istat; Osservatori RRN-Ismea, Indicatori di competitività <http://www.ismeamercati.it/osservatori-rrn/indicatori-competitivita/agroalimentare/consumi-intermedi-agricoli>

## Dinamiche della produzione, dei consumi intermedi e del valore aggiunto

* Nell’arco del periodo 2007-2018 il valore della produzione dell’agricoltura italiana (escludendo silvicoltura e pesca) ha registrato un aumento del 15% principalmente grazie a una dinamica crescente dei prezzi e in corrispondenza di volumi di produzione complessivamente in flessione (-0,8%). La produzione in valore è cresciuta notevolmente fino al 2013, mentre negli ultimi anni l’andamento è stato molto altalenante (cfr. Figura 9).
* Il valore della produzione dei due principali comparti, le coltivazioni e gli allevamenti, è aumentato tra il 2007 e il 2018 rispettivamente dell’8% e del 9%, a prezzi correnti, mentre a prezzi costanti si osserva una tendenziale contrazione del valore delle coltivazioni a fronte di una sostanziale stabilità dei volumi produttivi della zootecnia. Più dinamici, sia a valori correnti sia costanti sono risultati i servizi di supporto e le attività secondarie; la crescita delle attività secondarie ha avuto un impatto positivo sulla tenuta del valore aggiunto agricolo nazionale nell’ultimo decennio.
* Il valore aggiunto del settore agricolo nel 2018 è di oltre 10 punti superiore al valore del 2007 in termini correnti, mentre in termini costanti risulta sostanzialmente invariato (cfr. Figura 9).
* Passando alle dinamiche dei consumi intermedi totali dell’agricoltura, a fronte della crescita dei prezzi degli input correnti di produzione, le quantità impiegate sono diminuite nel decennio, come si evince dall’andamento dei consumi intermedi a valori costanti decrescente fino al 2015, con un leggero recupero nell’ultimo triennio (cfr. Figura 10).
* Ad eccezione dei reimpieghi, tutte le altre voci di spesa considerate a prezzi correnti hanno avuto una dinamica crescente tra il 2007 e il 2018 (cfr. Figura 11).

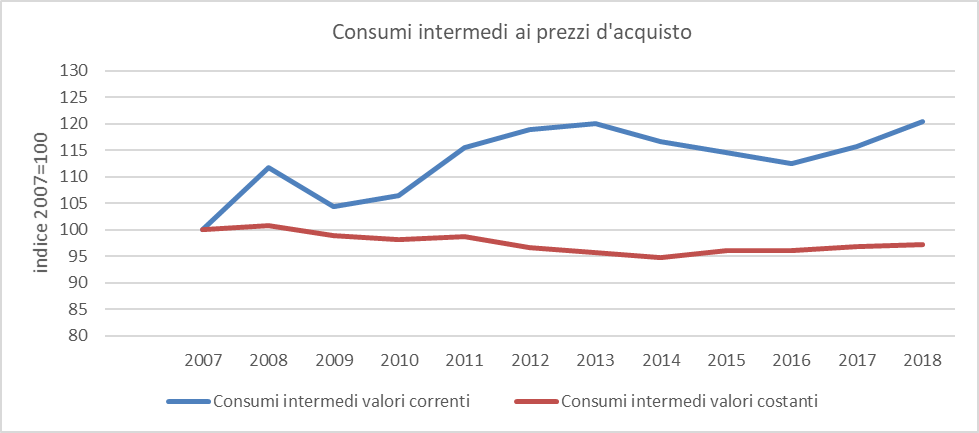
1. Evoluzione della produzione e del valore aggiunto a prezzi correnti e costanti dell’agricoltura (1) 2007-2018 (indice 2007=100) – Italia



(1) produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi

Fonte: Elaborazioni su dati Istat; Osservatori RRN-Ismea, Indicatori di competitività <http://www.ismeamercati.it/osservatori-rrn/indicatori-competitivita/agroalimentare/produzione-consumi-intermedi-valore-aggiunto-agricolo>

1. Andamento dei consumi intermedi in Italia 2007-2018 a valori correnti e costanti\* (indice 2007=100) – Italia

****

\*valori concatenati anno di riferimento 2010.

*Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Osservatori RRN-Ismea, Indicatori di competitività* [*http://www.ismeamercati.it/osservatori-rrn/indicatori-competitivita/agroalimentare/produzione-consumi-intermedi-valore-aggiunto-agricolo*](http://www.ismeamercati.it/osservatori-rrn/indicatori-competitivita/agroalimentare/produzione-consumi-intermedi-valore-aggiunto-agricolo)

1. Variazione dei consumi intermedi a prezzi correnti e costanti per voce di spesa (var %, 2018/2007)

Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Conti economici della branca Agricoltura Osservatori RRN-Ismea, Indicatori di competitività, http://www.ismeamercati.it/osservatori-rrn/indicatori-competitivita/agroalimentare/consumi-intermedi-agricoli

**Pubblicazione realizzata con il contributo del Feasr (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale)**

**nell’ambito delle attività previste dal Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020**

Autori: Antonella Finizia, Maria Nucera, Maria Ronga.

RETE RURALE NAZIONALE

Autorità di gestione

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Via XX Settembre, 20 Roma

www.reterurale.it

reterurale@politicheagricole.it

@reterurale

www.facebook/reterurale

1. La specializzazione o despecializzazione è valutata dal rapporto tra la quota di ciascuna produzione sulla produzione totale in Italia e la quota corrispondente nell’UE28; l’indice maggiore di 1 segnala una specializzazione, minore di 1 una despecializzazione. [↑](#footnote-ref-1)